



finalmente arredate. I soldi sporchi, secondo le indagini frutto di svariate attività illecite quali il commercio di auto rubate, l'importazione di autovetture dall'estero senza il pagamento delle imposte e, soprattutto, provenienti dalle casse del banchiere della Magliana, Giagnoli li conservava in una moltitudine di conti correnti, nessuno di questi a lui intestati. Senza considerare le macchine di lusso che gli sono state sequestrate: una Porsche, una Jaguar, una Fiat Campagnola e una Wolkswagen Golf Cabrio. In più, diversi autosaloni: la King Auto Srl e la King Superauto, entrambe a San Cesareo, vicino Roma e L'Aragosta S.a.s Srl, nella capitale, zona Centocelle, non lontano dalla borgata dove da una vita risiede il famoso 'Sor Enrico', cioè Enrico Nicoletti, ex carabiniere, che dalla Ciociaria, negli anni 80, era arrivato nella capitale per fare fortuna: prima riciclando i soldi frutto delle rapine e dei sequestri di persona e poi diventando colui al quale il famigerato Enrico De Pedis dava i propri soldi da 'vendere'.

**Il concessionario d'auto** Giagnoli è indagato del reato di associazione mafiosa e la procura ora attende che il sequestro preventivo sia convalidato dal gip, che dovrà decidere il prossimo 18 maggio. Nel decreto di sequestro si evidenzia come l'uomo sia personaggio pericoloso. Ad esempio un tale che si accompagnava spesso al concessionario, Marco Vecchione, detto «er pugile», una volta aveva strangolato a mani nude un cane pastore colpevole di aver aggredito il suo barboncino a casa di amici, con i quali si era andati in comitiva a mangiare cucina romana in trattoria.

La banda della Magliana, vecchia e nuova, questo è sempre stata. Sangue e risate, riunioni tra assassini e tavolate coi bambini, amicizie e vendite da servire fredde, senza pietà. E fiumi di droga e di denaro da investire. Roma è la grande tavola imbandita a cui tutti possono sedersi e abbuffarsi. Una piazza aperta a siciliani, napoletani e

stranieri: tanti capi e nessuna cupola, per stringere alleanze a seconda della convenienza e progettare oggi l'eliminazione di rivali che erano stati gli alleati di ieri. Gli omicidi che si sono consumati a Roma negli ultimi due anni confermano senz'altro che la malavita organizzata romana, ovvero, nel senso lato del termine, la nuova banda della Magliana, sta attraversando una fase di crisi, perché sono saltati alcuni equilibri. Tuttavia, già agli inizi dello scorso decennio la Dda si ritrovò con le mani in un vespaio: un collaboratore di giustizia rimasto all'ombra dei riflettori, Dario Marsiglia, catanese, raccontò di riunioni in un ristorante nel quartiere di Testaccio, già roccaforti di De Pedis, per progettare la ricostituzione della banda e fare la guerra a Enrico Nicoletti e agli zingari Casamonica. Marsiglia fece i nomi dei negozi che a Roma pagavano il pizzo. E disse che a quelle riunioni c'era gente come il famoso boss Giorgio Paradisi, poi morto in carcere e Raffaele Pernasetti, il fedelissimo di De Pedis, ora in semilibertà e mandato a lavorare proprio in quel ristorante «Oio a Casa Mia». ❖

**Il libro**

**«Mai ci fu pietà», tutta la storia della banda**



**Mai ci fu pietà, La banda della Magliana dal 1977 ad oggi**  
Angela Camuso  
Euro 18

**—** «Mai ci fu pietà, La banda della Magliana dal 1977 a oggi» di Angela Camuso. Dai verbali segreti di un nuovo pentito svela l'inquietante presenza della banda ai nostri giorni.

**Per un debito non restituito sparatoria in strada a Roma Un uomo ucciso e uno ferito**

**Un uomo di 60 anni è morto e il fratello di 64 è rimasto ferito in seguito ad una sparatoria avvenuta ieri nel primo pomeriggio in strada a Roma, nel quartiere periferico Casilino. Alla base del gesto un problema di debiti.**

**NICOLA LUCI**  
ROMA

È stato negli uffici della squadra mobile di Roma per tutta la serata l'anziano arrestato, accusato di aver sparato a due fratelli, uno dei quali è deceduto, in via Rocca dei Cenci. G.C. 77 anni, di Monte San Biagio, in provincia di Latina, è stato rintracciato a casa, e portato in questura per essere interrogato dal pm Sargenti. Intanto gli agenti della squadra mobile, stanno setacciando la zona, alla ricerca dell'arma utilizzata, una pistola.

Uno dei due fratelli, D. M., 60 anni, colpito all'addome da due proiettili, è morto al policlinico Tor Vergata a causa delle gravi ferite. L'altro fratello E.M, 64 anni, è in rianimazione all'ospedale Casilino. È l'epilogo tragico di un contenzioso per la compravendita di un terreno, che si trascinava da dieci anni, tra l'arrestato e i due fratelli. Gli investigatori stanno infatti ancora chiarendo il motivo alla base dell'aggressione, ma secondo le prime ricostruzioni, da oltre dieci anni, tra il 77enne e i due fratelli era in corso un contenzioso per la compravendita di un terreno, del quale l'arrestato chiedeva la restituzione o il pagamento, circa 15mila euro.

Un contenzioso sempre più aspro tra i tre conoscenti che avrebbe portato l'anziano all'estrema risoluzione. Ed è stata propria una

delle vittime a fare il suo nome: subito dopo la sparatoria sul posto gli agenti delle volanti hanno soccorso i due fratelli feriti e uno dei due, il meno grave avrebbe indicato nel 77enne l'uomo che aveva sparato.

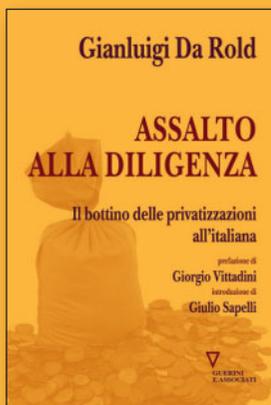
**SCIA DI SANGUE**

Nella Capitale questo è il decimo omicidio dall'inizio dell'anno, nell'arco di meno di cinque mesi. Una scia di sangue che non attenua l'escalation di violenza del 2011 e ricominciata nel 2012 con la rapina di Torpignattara costata la vita al commerciante cinese Zhou Zeng e alla figlia Joy di 9 mesi. Poi l'omicidio di Antonio Maria Rinaldi, ucciso mentre parcheggiava la sua auto alla Pisana, seguito

**Omicidi**

**Nella capitale oltre dieci i morti dall'inizio dell'anno**

da quello di Salvatore Polcino: il suo corpo era stato trovato carbonizzato nelle campagne del Divino Amore mentre a febbraio Mario Maida, a Torrevecchia, è stato vittima di una vera e propria esecuzione avvenuta con un colpo di pistola sparato alla testa. A febbraio, poi, un uomo di 97 anni è stato ucciso in strada e in pieno giorno a colpi di pistola per un bambino conteso. Recentemente, invece, un padre aveva accolto il genero in seguito a una lite familiare. Ma l'episodio più grave era avvenuto qualche giorno fa quando due gioiellieri aveva lasciato a terra uno dei banditi che aveva provato a rapinarli. ❖



**SGUARDI SUL MONDO ATTUALE**

Stefano Righi, *Reazione chimica. Renato Ugo e l'avventura della Montedison da Giulio Natta a Raul Gardini*

Gianluigi Da Rold, *Assalto alla diligenza. Il bottino delle privatizzazioni all'italiana*

Luca Ricolfi, *Il sacco del Nord. Saggio sulla giustizia territoriale. Nuova edizione*